

GENNAIO 2018

A tutti, auguri di Buon Anno!

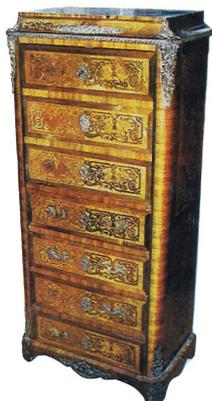
Signor **Giuseppe Rossi**, la ringrazio per il “luminoso” complimento e mi felicito per il suo “bel vedere”. La sua tela (cm 65×52) è dell’Ottocento inoltrato e propriamente di stampo sud-orientale siciliano, indi, potrebbe – e senza ferire alcuno – essere definita, come lei scrive, siracusana. La mano popolare e l’elementare composizione non può farla assurgere ad elevato valore: sui 400-600 euro.



Lorenzo Bussandri invia immagini di una affettatrice Berkel mod. 7 U.S, colore verde, mancante di disco (lama). Valore: sui 2.500 euro.



Signora **Paola67** da Roma, purtroppo il suo secretaire (cm 60x130x35), impiallacciato in acero e bois de rose, decorato con bronzi, non è un Napoleone III francese, come dalla ricevuta già di per sé anomala. Essa, infatti, non riporta la data né la firma di chi l’ha stilata, e reca solo l’ intestazione “A.R compravendita mobili d’epoca Roma via Casilina km 15”, un indirizzo piuttosto vago (!!??). Il mobile è una riproduzione eclettica indiana degli anni '90; non vale i 2.000 euro d’acquisto ma 600-800 euro se non meno: nel caso l’interno sia stato realizzato addirittura con truciolare tinto legno (come già mi è capitato di vedere). Seppure ritrovasse il venditore, dubito che le restituirebbe i soldi (simili lestofanti non hanno questa abitudine), però lei cerchi se non altro di scambiare il mobile con qualcosa di meno vergognoso.



Giovanni Puppo, la sua madia umbro-toscana, costruita nei primi decenni del '900, è stata troppo sverniciata e ha perduto la sua patina. Nello stato in cui è, vale sui 400 euro.



Valsacchi da Perugia, la sua credenza dei primi del '900, dipinta in nero, non può avere “sotto – come scrive – noce massello”: non ha senso! piuttosto è stata realizzata in legni poveri e vari (da qui la necessità di tinggerla). Il mobile è cosa di ambito popolare e non può venire da “dimora principesca”, a meno di non essere collocata in ambienti di servizio e servitù. Può valere, nello stato in cui è, 350-400 euro.
La macchina da cucire in ghisa visibile sul piano del mobile, è anch'essa del periodo. Vale sui 400 euro.



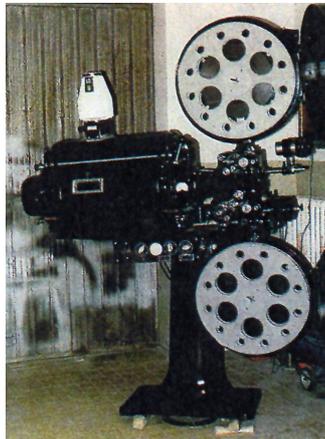
Giusti, vecchio amico mercatario senese, invia immagini di tre radio perfettamente funzionanti. La prima è una Altaire (cm 45x50) della Radio Marelli, anni '30, valore 300-400 euro; la seconda, una Depaphon (cm 27x15) Milano, anni '40-'50, sui 120 euro; la terza, una Sterling (inglese) cm 50x25x25, anni '30, sui 400 euro.
Auguri anche a te, e un abbraccio anche se sei dell'Oca!



Emilio Grassi da Roma manda in visione una slot machine (cm 130×110) “Bally Amazon” degli anni '60, funzionante. Vale sui 600 euro.



Signora **Paolina Smart** da Napoli: eh sì... sorrida! Il suo proiettore degli anni '60, integro e imballato, è pezzo museale. Vale almeno 800-1000 euro. Bastoni chi gliene ha offerti 50!



Panini da Latina invia cinque disegni-bozzetti (impubblicabili per essere stati mal fotografati da un cellulare) di Domenico Tojetti (Rocca di Papa 1807 – San Francisco 1892). Caro lettore, i suoi disegni riguardano un affresco posto in Sant’Agnese fuori le mura, Basilica sulla via Nomentana, Roma. Il loro valore complessivo è sui 1.500 euro.

Signora **Pamela Ludovisi** da Frosinone invia foto di una zuppiera e una fruttiera dipinte a mano (cm 34×30 e 41×17) di Caltagirone. Pezzi anni '50-'60 con marchio non repertato (S.O Caltagirone), valgono rispettivamente: sui 20-30 euro la fruttiera, 60-80 euro la zuppiera.



E come sempre, un saluto a tutti, un abbraccio ai pochi